

PRO MEMORIA PER LA COMMISSIONE CARDINALIZIA PREPOSTA ALL'ALTA DIREZIONE DELL'AZIONE CATTOLICA ITALIANA DI S.E. REV. MA MONS. G.B. FEDERICO VALLEGA ARCIVESCOVO TITOLARE DI NICOPOLI DI EPIRO, MEMBRO DELLA COMMISSIONE DI REVISIONE DEL C.C.C.

Il Centro Cattolico Cinematografico si permette di sottoporre all'illuminato giudizio degli Em.mi Cardinali componenti la Commissione per l'A.C.I., alcuni desiderata che se, approvati dall'alta autorità della Commissione, venissero attuati potrebbero ottenere in tutte le Diocesi di Italia, in una questione di così grande importanza, la realizzazione di quell'unità e disciplina nell'agire auspicata e precisata, nei riguardi del cinematografo, dall'Enciclica Vigilanti cura.

I desiderata sono:

1°) per le sale cinematografiche:

a) che le valutazioni morali della Commissione di Revisione del C.C.C. siano accettate dagli Ecc.mi Vescovi, salva rimanendo quella eccezione prevista dall'Enciclica nel caso di "gravissime ragioni locali che lo richiedessero veramente", in cui a mezzo di commissioni diocesane di revisione possano "far uso di criteri più severi" sulle valutazioni del C.C.C.

b) là dove esistono dei Consorzi di sale cinematografiche dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, sia precisata la netta distinzione tra le funzioni esclusivamente commerciali di tali Consorzi, che sono incaricati della distribuzione delle pellicole "ammesse" nelle sale di cui sopra e le funzioni di revisione e di valutazione morale della produzione cinematografica che spettano esclusivamente al C.C.C.

2°) per la stampa cattolica:

a) le recensioni cinematografiche o, comunque, gli articoli in materia cinematografica non siano in contrasto con le valutazioni morali del C.C.C.

b) non si recensiscano o, comunque, non si trattino e, tanto meno, si faccia della pubblicità a pellicole non ancora revisionate e valutate dal C.C.C.

c) non si valorizzino, sia pure in sede estetica, pellicole che il C.C.C. ha valutato moralmente negative.

d) non si svalorizzino, sia pure in sede estetica, pellicole che il C.C.C. ha valutato moralmente positive.

e) prima di impostare la trattazione di problemi cinematografici di carattere dottrinale, sociale o che riguardi i rapporti con le autorità civili si chiedano le direttive di massima all'Ufficio Stampa del C.C.C.

Per l'Osservatore Romano, le cui funzioni e il cui carattere si distinguono dal resto della stampa cattolica italiana, si riterrebbe opportuno un esame del problema da parte della Commissione Cardinalizia con le competenti autorità della Santa Sede, al fine di addiventare ad una risoluzione pratica e consona alla delicatezza morale del problema stesso e alle funzioni eccezionali del giornale Vaticano.

